i sistemi di coltivazione

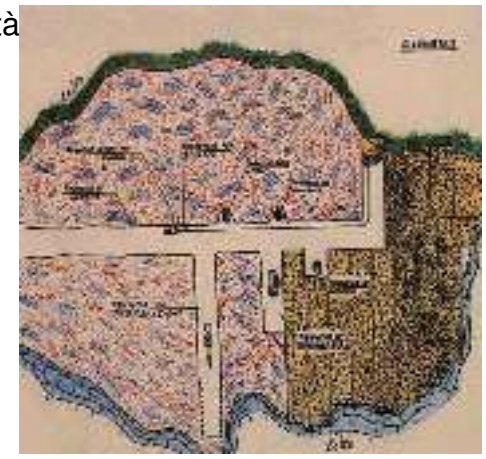
Individuato il giacimento cinabrifero, lo si seguiva in profondità con "**pozzi e discenderie**" dai quali si staccavano le "
gallerie di livello
" (ogni 15 o 25m.) che lo delimitavano in altezza.

Per la sua "**coltivazione**" (ovvero per lo scavo sistematico del minerale "**messo in vista**"), nelle miniere amiatine sono stati adottati sistemi diversi in relazione:
- alle caratteristiche del giacimento,
- alla distribuzione della mineralizzazione a cinabro,
- alla necessità di ridurre le perdite di un minerale particolarmente pregiato,
- di poter ottenere rendimenti elevati in presenza di minerali a basso tenore di mercurio.

Al Siele dove il giacimento era costituito da colonne mineralizzate assai ricche (i "**fossoni** " e le "
trombe
") venne adottato il sistema per gradini dritti.

Il sistema maggiormente seguito è stato quello cosiddetto per "**fette orizzontali montanti**" sfruttate completamente mediante lo scavo delle "
trance
" e successivo riempimento di esse con materiale sterile.

Questo sistema venne sostituito verso la fine dell'attività

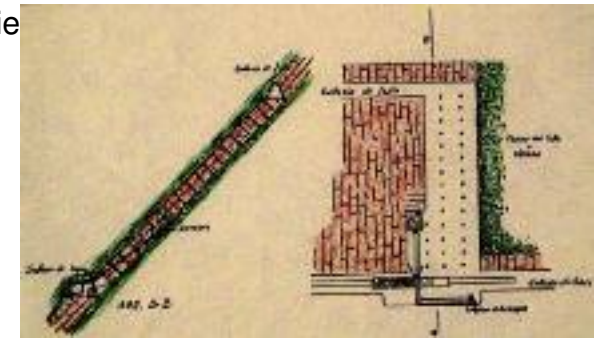


estrattiva (1971) da quelle per "**fette orizzontali discendenti**" esaurite con trance e ripiene di cemento, consentivano di lavorare in sicurezza e con ottimi rendimento, nelle zone sottostanti le ripiene.



Vennero tentati anche altri sistemi per rendere economicamente coltivabili zone con minerale a basso tenore di mercurio come quello per "**sottolivelli**" nelle miniera di Abbadia.

Nella miniera di Bagnore in presenza di banchi di arenarie



mineralizzate, si segui il sistema per "**lunghe fronti**"in direzione con frane del tetto o con ripiena.